

L'articolo letto il 13 aprile 2017, sul "Corriere di Saluzzo"

rende a mio avviso **"necessaria ennesima ricostruzione"** dal momento che in questi ultimi 10 anni, vi è stata una vera e propria proliferazione di Progetti e PIT Piani Interfrontalieri e non, finanziati da fondi europei, nel caso specifico Alcotrà o derivanti da Bandi della Regione Piemonte coi vari PSR o quant'altro, ma questa proliferazione è stata attuata, a mio avviso sempre con la prevaricazione di alcuni nei confronti di altri, per una questione di interessi, non solo puramente economici.

- **Brossasco, il progetto presentato la scorsa settimana (il 4 aprile) al Segnavia**

"VéloViso" cicloturismo e territorio, con finanziamento del fondo europeo "Alcotrà"

Estrapolando alcuni dei passi principali dell'articolo si legge che:

"il 4 aprile, presso la Porta di Valle è stato ufficialmente presentato "VéloViso" un importante progetto di cicloturismo finanziato grazie al fondo europeo Alcotrà che interesserà tutta l'area attorno al Re di Pietra, ovvero le Valli Po, Infernotto, Bronda e Varaita, le Valli Stura e Gesso e le zone di pianura del Saluzzese. Basato sulla collaborazione tra gli operatori italiani e francesi nell'area del Parco Nazionale del Queyras. Intervenuti tra gli altri relatori il Sindaco di Saluzzo Mauro Calderoni, l'esperto di marketing Bruno Caprioli e numerosi operatori turistici della Provincia ed in particolare dell'area del Monviso specializzati nel turismo - Incoming - Il Progetto lega il fenomeno del cicloturismo alla valorizzazione del territorio in tutta l'area del Monviso. Finanziamenti pari a 7milioni di Euro ed il piano strategico approvato recentemente avrà un costo complessivo di 9,5milioni."

tralasciando poi altri passi a mio avviso meno importanti, si passa poi a leggere

"VéloViso - secondo quanto espresso da Caprioli - il nostro intento sarà quello di far entrare il prodotto Monviso all' interno di un circuito nazionale ed internazionale. Il turismo sta cambiando: si guarda di più all'esperienza e alla nicchia. Ma come fare ad entrare nei grandi ed importanti circuiti turistici ? Con l'uso dei prodotti cartacei dei social network. VéloViso non sarà solo cicloturismo, ma un punto di partenza per una intera opera di valorizzazione del territorio non solo cicloturisti ma per tutte le categorie di turisti. VéloViso si rivolgerà agli appassionati di tutti i tipi di bicicletta... compreso mountainbike, discese acrobatiche, downhill, dai ciclisti più esperti alle famiglie ..."

Come inizialmente detto, la lettura di questo articolo, rende a mio avviso **"necessaria ennesima ricostruzione"** dal momento che, dopo

- l'immobilismo denunciato appunto dalla Gazzetta di Saluzzo in diverse riprese e da Alberto Cirio.

- la più completa mancanza di strategie e progetti per il turismo nel saluzzese.

- nomi e persone che da vari decenni, ricoprono le varie cariche e occupano quelle poltrone, quella **"Montagna di Poltrone"** oggetto di un articolo di Osvaldo Bellino, su La gazzetta di Saluzzo, nel luglio 2009,

riferendosi alla situazione Monviso e turismo nel saluzzese,

improvvisamente in controtendenza vi è stata in questi ultimi anni una vera e propria proliferazione di Progetti, Piani Interfrontalieri e non, finanziati da fondi europei, nel caso specifico Alcotrà o derivanti da Bandi Regionali o con i vari PSR o quant'altro, proliferazione attuata, a mio avviso sempre con la prevaricazione di alcuni nei confronti di altri, per una questione di interessi, non solo puramente economici.

2007 - Strade verdi del Marchesato -

ancora in alto mare nel 2007, poi mai concluso definitivamente e malamente nei settori ove si diceva completato.

Su alcuni pannelli informativi lungo i percorsi ciclabili, si leggeva

"Le strade verdi del Marchesato" di Saluzzo, tra abbazie, centri storici, castelli, parchi fluviali e pianure agricole"

La storia millenaria di Brondello e la implicazione di Brondello nella storia del Marchesato di Saluzzo, il suo castello e la torre medioevale ultimo testimone della sua appartenenza a questa storia, l'eventuale implicazione di Brondello nel Parco fluviale, con la sua parte del torrente Bronda importante affluente del Po, evidentemente non sono bastate a far sì che Brondello non fosse escluso da **"Strade verdi del Marchesato" che ha riguardato solo territori di Castellar e Pagno.**

In data 13.04.2006, scrissi in merito al Dr. Costa, Ufficio Turismo della Provincia di Cuneo, lettera in cui comunicavo mie perplessità per la ennesima esclusione di Brondello da un Progetto d. Provincia, ritenendo che Brondello avesse a pieno merito il diritto di essere inserito in un progetto come **"Strade verdi del Marchesato di Saluzzo"** a seguito della Storia millenaria di Brondello testimoniata dalla torre medioevale, ultimo testimone del Castello, che svetta a monte di quello che risulta essere stato il primo insediamento civile della Valle Bronda, quando il sorgere del Marchesato di Saluzzo portò alla chiusura della abbazia di San Colombano a Pagno e alla cessazione della conduzione religiosa che i monaci avevano da sempre dato alla Valle, di fatto impedendone lo sviluppo religioso. Senza contare gli altri legami di Brondello con le peculiarità che Strade verdi del Marchesato volevano testimoniare sicuramente anche nel coinvolgimento con i "parchi fluviali" riguardanti il Progetto, se è vero che il Torrente Bronda - uno degli affluenti del Po - nasce in territorio brondellese (che vorremmo ricordare è il territorio di superficie maggiore di tutta la valle) e in territorio brondellese percorre la maggior parte del suo percorso. Facendo riferimento ad un Progetto riguardanti il turismo in bicicletta, comunicato alla Provincia, e già nel 2004, avevamo presentato **Mtb - IN - Brondello, Valle Bronda e Isasca**, progetto di sentieristica necessariamente per Mountainbike dovendo ci relazionare coi territori più montani della parte medio alta d. Valle Bronda, comunicando che nostro progetto prevedeva collegamenti con Pagno e la Pista ciclabile che da Castellar porta a Saluzzo, ma anche con Castellar, Saluzzo, Manta, Verzuolo, Piasco e la Valle Varaita, Martiniana Po.

Lettera che naturalmente non ha mai avuto considerazione, conseguentemente alcuna risposta o commento.

Quando ASD "La Torre Brondello" ritenne necessario realizzare un Progetto come **"Triangolo d'Oro Monviso Mtb"**, lo ritenne necessario perché l'elaborazione di tutta la documentazione acquisita **"nei precedenti 40 anni"**

lo ritenne necessario, proprio perché, come si scrisse poi nelle motivazioni e criteri di sviluppo del Progetto, **"Territori inseriti nel Progetto e con essi ed i Comuni su di essi esistenti, per loro caratteristiche morfologiche e orografiche, non erano sostenibili territorialmente dal punto di vista dello sviluppo"**,

se lo si vuole esprimere in altro modo,

- Lo sviluppo in quei territori, non era altrimenti sostenibile se non usando l'Mtb e/o le attività outdoor, a fini turistici per eventuale ed auspicato ritorno economico o una eventuale ricaduta sui territori stessi, proprio sfruttando la pratica di attività emergente come quella del mtb, anche divulgando verso il settore turistico, opportuni "pacchetti visita" tramite Agenzie turistiche e Tour Operator, tramite i quali, inserire quegli stessi territori del "Triangolo d'Oro Monviso Mtb" verso quelle "Rotte Turistiche Ufficiali" a cui si è sempre fatto riferimento a riguardo sviluppo Progetto, usando il mountain bike stesso come volano, per indurre il turismo sui territori interessati, e ripeto, tramite l'Mtb stesso, trarre l'eventuale auspicata ricaduta economica - secondo quanto indicato nell'iniziale prospetto di sviluppo, **il tutto finalizzato verso le "nostre" aspettative e le "nostre" necessità, portare Brondello e la Valle Bronda fuori dalla nicchia in cui sono relegati da 40 anni e oltre. Ma negli anni, abbiamo dovuto constatare che tutti quei grandi progetti da me chiamati "carrozzoni" assolutamente poco o per niente sostenibili, tutti i vari Interreg Alcotra relativi ai grandi finanziamenti derivanti dalla U.E., sono sempre andati in direzioni ben opposte, nella totalità dei casi, nei confronti dei territori della pianura facendosi scudo dietro alla eterna diatriba tra Cicloturismo su strada e Cicloescursionismo in Mtb. Di fatto continuando a relegare Brondello e la Valle Bronda nella sua "nicchia" Di fatto continuando ad escludere Brondello e la sua valle da quelle "Rotte Turistiche ufficiali" più volte citate.**

La PREFAZIONE del Progetto Cicloescursionistico diceva:

Alterne vicende e attività di due Associazioni della Provincia di Cuneo, hanno portato alla unione di intenti per il raggiungimento di comuni interessi e risultati convergenti. Associazione "La Torre Brondello" sorta per il raggiungimento della rinascita, salvaguardia e preservazione del monumento medioevale di Brondello, è con gli anni passata ad un volontariato rivolto a preservare l'ambiente e territorio su cui sorge la Torre stessa e circostante, nell'auspicio di riuscire a far sopravvivere col territorio stesso, la storia, la cultura e le tradizioni, non che tutto quel "patrimonio storico" costituito da tutta le rete di sentieri e strade di montagna e di tutta la Valle Bronda, di Brondello e della sua naturale prosecuzione della valletta di Isasca, storia, cultura e tradizioni da "sempre" legate alle alterne vicende del "Marchesato di Saluzzo". ASD "Extreme Advntures Team" per proprio statuto, realizza sentieri e bike park per mountain bike, oltre che rendere nuovamente percorribili sentieri più o meno vecchi nel tempo resi impraticabili, ma anche accompagnare turisti praticanti l'mtb, guidandoli a scoprire quanto viene ad essi proposto. Va da se che, la convergenza di attività, per la loro stessa natura, e la tipologia dei lavori, dei servizi proposti, siano andate ad amalgamarsi e intersecarsi l'una con le attività e gli interessi dell'altra, i contatti e le alterne vicende, hanno portato a confrontare esigenze, necessità, sogni, volontà ed esperienze, fino a unire gli intenti di entrambe, indirizzandoli verso la necessità dei territori oggetto dei lavori e interessi comuni, su cui si sarebbe sviluppato sfruttando la possibilità fornite dallo sfruttamento a fini turistici, del mountain bike in Piemonte ed in particolare in Provincia di Cuneo, fino a realizzare quel Progetto comune - da sempre mancante nel saluzzese - da utilizzare come "volano" per indurre turismo sui territori coinvolti e portare su di essi, la tanto auspicata ricaduta e quell'auspicato "Riscatto partendo dai sentieri". Allo stato delle cose e di quanto fino a qui constatato, la continua e costante politica dello scarto attuata verso Brondello, mi sento tranquillamente di poter parlare della necessità dello "sfruttamento a fini turistici, del mountain bike da utilizzare come "volano" per indurre turismo sui territori coinvolti ed in primo luogo verso comuni similari a Brondello per necessità contingenti, al fine di cercare di portare su di essi, la tanto auspicata ricaduta e quel auspicato la tanto auspicata ricaduta e quel auspicato "Riscatto partendo dai sentieri". Negli anni, la graduale variazione della attività della Associazione, per adeguarsi a nuove idee e nuove esigenze fino a diventare nel 2008, Associazione Sportiva Dilettantistica, individuando a poco a poco sempre più nello sport e nelle attività outdoor, il mezzo migliore per lavorare nei confronti del territorio, e opportunamente divulgarlo, specialmente interessandosi del mountainbike (Bici da Montagna) creato appositamente per vivere più addentro e più direttamente proprio il territorio, l'ambiente, la natura e la montagna, mtb individuato come quella attività emergente, in grado di risultare quel necessario volano verso la divulgazione del territorio e sue peculiarità **il tutto è sfociato nel Progetto Cicloescursionistico "Triangolo d'Oro Monviso Mtb"**

Nel momento in cui il Comune di Melle fu investito, da parte della Associazione "La Torre Brondello" della domanda relativa alla sua eventuale adesione di Melle, al "Triangolo d'Oro Monviso Mtb" allora sottotitolato "Marchesato di Saluzzo" il Sindaco Maurizio Paseri, riconoscendo la validità delle motivazioni che hanno portato al Progetto, conseguentemente alla validità del Progetto stesso, nel momento in cui il PIT Alcotra cominciava essere in una situazione embrionale, ritenne doveroso pensare alla eventualità dell'inserimento nell'ambito del Progetto che all'epoca risultava essere portato avanti come Capofila dal Ente Parco del Po Cuneese (per cui lo stesso Sindaco Paseri era responsabile del servizio tecnico), anche in considerazione che a quel momento "Triangolo d'Oro Monviso Mtb" aveva ricevuto adesione di 21 Comuni, parte dei quali in V. Varaita che andavano ad interessare oltretutto proprio l'area confinante col Parco del Queyras. In preparazione a questo inserimento, Associazione venne invitata a riunione "tecnico-informativa" la prima volta il 13 gennaio 2009. Al tempo, non si parlava ancora di finanziamento (ufficializzato poi a fine 2009). In quella prima riunione venne deciso uno scambio di informative tra Associazione e Dr. Andrea Castello (Arestudio).

Va precisato che "Triangolo d'Oro Monviso Mtb" venne presentato ufficialmente in questa prima fase, in Conferenza stampa che si tenne nel 2010 presso Resort San Giovanni di Saluzzo, cui invitato partecipò il Sindaco Allemano.

Ma, nonostante che "Triangolo d'Oro Monviso Mtb" fosse già avviato da tempo, nonostante che tutti i Comuni della Valle Varaita, avessero aderito al nostro Progetto, il Progetto Alcotra, è riuscito a interessarsi del tracciato della Provinciale di collegamento da Saluzzo a Guillestre, assolutamente e completamente disinteressandosi del territorio esterno alla provinciale, "dimenticando" tutto quello che Triangolo d'Oro Mtb aveva già evidenziato proprio per quei territori.

Presentando il P.I.T. che avrebbe dovuto interessare il territorio da Racconigi a Guillestre, attraverso tutta la V. Varaita attraverso il Colle dell'Agnello ed infine attraversando il Parco del Queyras, il Presidente dell'Ente Parco del Po, Emiliano Cardia disse tra l'altro: "Il ruolo del Parco del Po Cuneese è stato quello di coordinare tutte le attività come Capofila del PIT Monviso e seguire passo la definizione dei progetti condivisi. Si tratta di una grande opportunità - continuava Cardia - anche per le realtà ed i Comuni più piccoli che da soli non avrebbero potuto concorrere alla presentazione del progetto e all'ottenimento di questi fondi europei. Una vasta area che ha saputo scommettere sulle proprie caratteristiche, lasciando da parte le logiche - del campanile - Cyclo-territoire, vuole costruire un'offerta turistica per valorizzare e promuovere beni e risorse dei territori locali". Non so a quali progetti condivisi si riferisse Cardia, sicuramente non solo il nostro, tutta la Valle Bronda e Isasca. Se si trattava veramente di una grande opportunità non solo a parole, sicuramente era solo e sempre per i soliti, secondo le logiche del campanile e degli interessi di parte a seconda della potenzialità impositiva dei vari Comuni. Sicuramente ancora una volta senza salvaguardare le realtà ed i Comuni più piccoli, che come confermava lo stesso Cardia, da soli non avrebbero potuto concorrere alla presentazione del progetto e all'ottenimento di questi fondi europei.

Pura ipocrisia, perché nella realtà Brondello e gli altri piccoli paesi hanno perso la ennesima eventuale possibilità, nel momento in cui da quel Pit, è stato "tagliato" un Progetto come Triangolo d'Oro Monviso Mtb, e parlo di "tagliato" anziché di "mancato inserimento" perché come indicato dall'allora Sindaco di Melle Sig. Passeri Maurilio (uno dei maggiori e più convinti fautori del Triangolo d'Oro Mountainbike) inizialmente prima che arrivasse la ufficialità del finanziamento CEE, quando Capofila del PIT era ancora Ente Parco Po Cuneese (di cui Cardia era all'epoca Presidente e Paseri ne era ed è tutt'ora uno dei tecnici) era previsto che Triangolo d'Oro Mountainbike fosse parte integrante del Pit, ma questioni burocratiche e di interpretazione nonché interessi vari dei Comuni più grandi, portarono al "taglio" nel momento in cui ufficializzato il finanziamento europeo, divenne Capofila Racconigi. Proprio per questi motivi, pura ipocrisia, quando veniva detto : Una vasta area che ha saputo scommettere sulle proprie caratteristiche lasciando da parte le "logiche del campanile " perché quel "taglio" * deciso proprio assecondando e perseguendo da parte dei Comuni più importanti, quelle "logiche del campanile" che Presidente Cardia diceva aver azzerato nella realizzazione di questo Pit, "tagliando " definitivamente quelle auspiccate opportunità di sviluppo, proprio verso i comuni più piccoli che avrebbero potuto essere maggiormente tutelati tramite quel Triangolo d'Oro Monviso Mtb cui avevano aderito. "Cyclo-territoire", vuole costruire una offerta turistica ciclabile.... Le motivazioni di interpretazione che hanno contribuito a decidere il taglio, è stata la eterna diatriba tra - percorsi o Progetti cicloturistici e Cicloturismo relativi a bicicletta da strada e a territori di pianura - percorsi o Progetti relativi al Cicloescursionismo, relativi a territori più collinari/montani per Mountainbike..., per valorizzare e promuovere i beni e le risorse locali del territorio. Sempre solo per i soliti, sicuramente ancora una volta, per la ennesima volta, non per Brondello ed i paesi più piccoli, perché quel "taglio" * deciso proprio assecondando e perseguendo da parte dei Comuni più importanti, quelle "logiche del campanile" che Cardia diceva aver azzerato nella realizzazione di questo Pit, nella realtà anche in questa occasione "tagliando" definitivamente quelle auspiccate opportunità di sviluppo, proprio verso i comuni più piccoli che avrebbero potuto invece essere maggiormente tutelati tramite quel Triangolo d'Oro Monviso Mtb cui avevano aderito.

- Agosto 2007 - **Due ruote in Valle Bronda** -

Ciclabile Saluzzo - Brossasco, attraverso la Valle Bronda, Isasca e Venasca.

Costo preventivato ca. 4milioni di Euro !!

Evidentemente non paghi dei precedenti progetti mai conclusi o terminati in modo improprio o non confacente alle esigenze per cui erano stati pensati, come appunto "Strade Verdi del Marchesato" testè citato.

Dicembre 2009 - Corriere di Saluzzo "10milioni per il Monviso. Capofila progetto il Parco del Po. Finanziato il P.I.T.

Dicembre 2009 - Gazzetta di Saluzzo "Da Europa 11milioni di Euro per lo sviluppo "Risorsa Monviso" e "Montagna di qualità" alfieri dell'Ente Parco Po Cuneese, in cui Cardia (Presidente all'epoca) dichiara "Una vittoria nostro territorio". Anche **La Stampa di Torino**, con articolo di Monica Coviello, parla del Finanziamento del Progetto interfrontaliero.

Presentando il P.I.T. che avrebbe dovuto interessare il territorio da Racconigi a Guillestre, attraverso tutta la Valle Varaita attraverso il valico del Colle dell'Agnello ed infine attraversando il Parco del Queyras.

il Presidente dell'Ente Parco del Po, Emiliano Cardia disse tra l'altro :

"Il risultato di questa area che comprende 80 Comuni, a cavallo tra Italia e Francia, Provincia di CN e TO uniti sotto il massiccio del Monviso è straordinario...

Il Piano interessa una fascia transfrontaliera che parte in Italia dalle colline del Roero, attraversa le aree di Racconigi e di Savigliano, i territori del Saluzzese

e arriva fino alle zone montane francesi del Queyras e del Guillestreois.

Il ruolo del Parco del Po Cuneese è stato quello di coordinare tutte le attività come Capofila del PIT Monviso e seguire passo la definizione dei progetti condivisi.

Si tratta di una grande opportunità - continuava Cardia - anche per le realtà ed i Comuni più piccoli che da soli non avrebbero potuto concorrere alla presentazione del progetto e all'ottenimento di questi fondi europei.

Una vasta area che ha saputo scommettere sulle proprie caratteristiche lasciando da parte le logiche - del campanile Cyclo-territoire vuole costruire una offerta turistica ciclabile per valorizzare e promuovere beni e risorse dei territori locali"

06.04.2011 - Vengo invitato, come Presidente della Associazione "La Torre Brondello"

alla Riunione "tecnico-informativa" relativa PIT Transfontaliero

"Monviso: l'Uomo e le territoire" Cyclo Monviso / alcotrà

- PARCO DEL PO CUNESE e PARC NATURELL REGIONAL DU QUEYRAS -

in svolgimento presso la sede del Parco del Po Cuneese a Saluzzo,

alla quale partecipano, come da documento delle presenze allegato :

-
- Luca Valente e Paola Baravalle, per il Parco del Po,
- **Massimo Infanti e Lucia Savino**, della agenzia **"Impronta"**
- **Maurilio Paseri**, in qualità di **tecnico del Parco del Po**, (nonché Sindaco di Melle in carica all'epoca)
- Alessandra Dematteis, per il G7 / Cyclo Monviso

Nella riunione, vengono esaminate a grandi linee idee ed ipotesi in merito ad alcune possibili attuazioni relative ad infrastrutture di supporto lungo i percorsi, come locali con "Ciclo officine" per piccole riparazioni, servizi di accoglienza come Posti tappa o Rifugi o quant'altro, ed a seguito della riunione stessa, mi viene richiesta la disponibilità ad inviare documentazione in mio possesso alla Agenzia che al momento viene incaricata di avviare la progettazione. Documentazione relativa a "Triangolo d'Oro Monviso Mtb" che invio con un CD Dati, alla "Impronta" (Via Ciocchini - Novello CN) con Corriere Espresso AWS, immediatamente dopo un paio di giorni, nell'aprile 2011.



PIT L'uomo e le territoire
PARCO DEL PO CUNEESE
PARC NATUREL REGIONAL DU QUEYRAS



Pit Monviso: l'uomo e le territoire
Luogo: SALUZZO, Data: 05-04-11
Foglio firma

SCE + G7

Nome/ Prénom	Cognome/ Nom	Ente / Partner Organisme / Partenaire	E-Mail	Firma
LUCA	VALENTE	PARCO PO CN		
ALUI GIOMI	ALUI	A.S.D. La Torre Brondello		
MASSIMO	IMPRONTA	IMPRONTA	massimo@impronta48.it	
LUCIA	SAVINO	IMPRONTA	lucia@impronta48.it	
MAURIZIO	PARAVALLE	PARCO PO CN		
PAOLA	BARAVALLE	PARCO PO CN		
ALESSANDRIA	DE MATTEIS	97 CYCLOTERMINO	alessandra.dematteis@gmail.com	Alessandra De Matteis
<p>— Novelle servizio Trasporto bagagli & seguito</p> <p>— Officine locali pronto intervento</p> <p>proposte:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 Imp. Risalita Pontechianale 2 Gestore Ski bar - Valdora 3 Chiusura Costalunga 				

Dopo quelle Riunioni "tecnico-informative" cui sono stato invitato inizialmente (per la precisione 3 di cui 2 precedentemente a questa) successivamente, non ho ricevuto ulteriori comunicazioni ne richieste o convocazioni ed inviti, fino ricevimento il 18 aprile 2012, della email con cui Francesca Morra, della E.R.I.C.A. (Educazione, Ricerca, Informazione e Comunicazione Ambientale) soc. coop. di Alba, (con sede in Via Santa Margherita 26) invitava la Associazione "La Torre Brondello" alla presentazione "Cyclo Monviso". Da email, apprendo che nel frattempo Capofila è diventato il Comune di Racconigi al posto dell'Ente Parco Po. In quella email si leggeva "Buongiorno, di seguito l'invito della presentazione del progetto Cyclo Monviso di cui le parlavo prima al telefono, pregandola di segnalare la sua eventuale presenza" allegato invito "Con grande piacere, la invitiamo all'evento di presentazione di Cyclo Monviso, Progetto turistico promosso dai Comuni di Racconigi (Capofila), Savigliano, Saluzzo e Guillestre nel Parco del Queyras. Presentazione che si terrà presso "La Porta di Valle" (Segnavie) a Brossasco, sabato 21 aprile alle ore 11,30. Ringraziandola per la collaborazione, rimaniamo a sua disposizione, per eventuali approfondimenti ed eventuali maggiori dettagli. *



Saputo della esclusione del "Triangolo d'Oro Monviso Mtb - Marchesato di Saluzzo" dal Cyclo Monviso, non appena ricevuto invito alla Presentazione in svolgimento qualche giorno dopo presso "Segnavie" Porta di Valle a Brossasco, presentai una prima protesta verbale ricordando telefonicamente a Lucia Savino le tre riunioni tecnico-organizzative che si erano tenute presso sede Ente Parco Po Cuneese a Saluzzo, a cui avevamo partecipato sia io che lei e quanto era emerso a seguito specialmente della terza ed ultima di quelle riunioni a cui avevamo partecipato. Lucia Savino, confermò la validità delle mie obiezioni, dicendomi allo stesso tempo che come Capofila del Progetto PIT "Cyclo Monviso" Alcotra era ad un certo punto Comune di Racconigi era subentrato all'Ente Parco Po Cuneese, e da quel momento lei e la "Impronta" di Novello - per cui essa agiva - non aveva più avuto possibilità decisionali in merito a quanto precedentemente era stato deciso e programmato. *

* stesse cose mi disse Passeri, Sindaco di Melle.

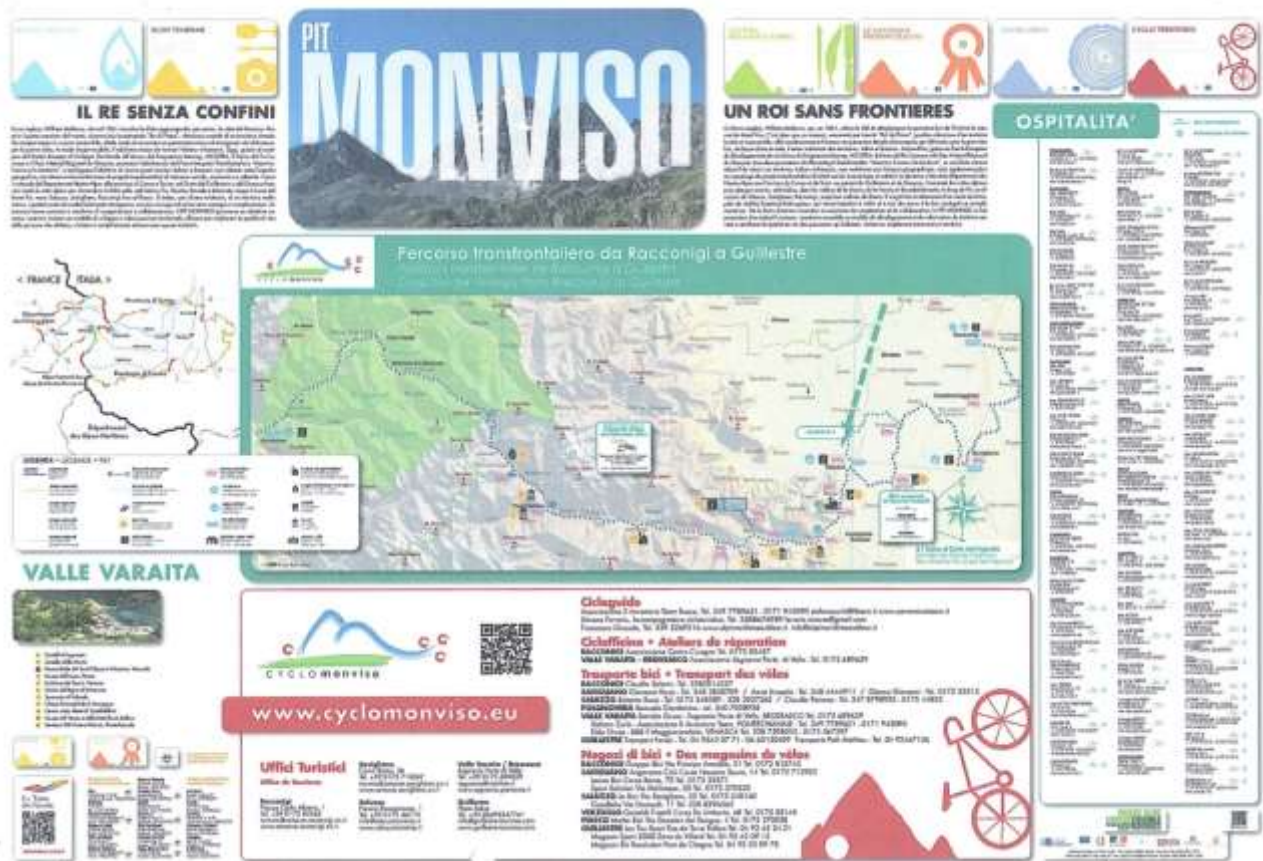
"Mi sia concesso il dire che "il fatto stesso che sia stato attuato questo tentativo a parziale riparazione al "torto" subito" a causa della esclusione è implicita ammissione che quelle mie rivendicazioni erano giuste e fondate."

Ha fatto poi seguito tuttavia serie di email e contatti, il cui oggetto era la ricerca da parte della Associazione "La Torre Brondello" di poter ottenere quanto più era possibile a parziale copertura danno che la esclusione aveva causato. Tra l'altro in questa serie di email, tra l'altro richiedevo in modo specifico, che "dopo essere stato ingiustamente escluso, il Progetto della associazione fissasse poi per così dire essere risarcito con un "contentino". Invece finì proprio così perché tutto quello che ottenemmo fu l'inserimento di un piccolo "box" informativo in cui sarebbe stato scritto "Progetto cicloescursionistico Triangolo d'Oro Monviso Mtb - percorsi per mountainbike nei 29 Comuni della Valle Varaita e Valle Po" posizionato centralmente (in zona del toponimo che indicava Sampeyre) sulle varie bacheche informative poi collocate lungo tutto il percorso e nei Comuni relativi interessati dal Progetto Alcotra "Cyclo Monviso".



Mi veniva successivamente comunicato "Vista la lodevole iniziativa costituita dal Progetto "Triangolo d'Oro Monviso Mtb", autorizziamo l'utilizzo dei pali CYCLO MONVISO, purché la segnaletica sia approvata dalla Provincia di Cuneo."

Cordiali saluti Fabrizio Rogato x Comune di Raconigi" Capo fila per il Progetto "VeloViso - Cyclo territoire"



Novembre 2013 - Dalla Gazzetta di Saluzzo "Casalgrasso - Il "Ven - To" della pianura."

Presentato ai sindaci di saluzzese e pinerolese il nuovo progetto "Vento" in bicicletta sulla ciclabile Venezia -Torino lungo il fiume Po. Alla presenza dei sindaci di Lombriasco, Virle, Pancalieri, Cavallerleone, Murello, **presente Marco Delleani, funzionario del Comune di Saluzzo** e le autorità che hanno aderito all'invito del sindaco di Casalgrasso Egidio Vanzetti. Il progetto che punta ad arrivare fino a Crissolo, è stato presentato da due amministratori del Comune di Moncalieri, potrà risultare trampolino per la valorizzazione di una rete turistica e delle relative strutture esistenti sul territorio, ed un interessante volano economico per la ricaduta degli investimenti che favorirà non la creazione di un intero indotto e molti posti di lavoro.

Gennaio 2014 - Dalla Gazzetta di Saluzzo "Casalgrasso e Polonghera - La Ciclovia Vento ha ora ufficialità."

Con l'adesione dei comuni dell'asse del Po, la Ciclovia "Vento" nata dalla collaborazione dei comuni di Torino, Milano e Venezia ha ora la ufficialità con la approvazione del protocollo di intesa "Ciclovia Vento, Venezia - Milano - Torino lungo il fiume Po". La realizzazione di reti di percorsi ciclabili riveste un ruolo di primaria importanza nella promozione della mobilità e del turismo sostenibile, sul modello delle Greenaway del Nord Europa.

Gennaio 2014 - Dalla Gazzetta di Saluzzo "Paesana - Vento arriva a Paesana. Il Sindaco Anselmo "Il Po è qui"

Adesso c'è anche Paesana tra i sottoscrittori di Vento, una pista ciclabile di 650 km da Venezia a Torino. Per ora è solo un progetto, ma Paesana ha deciso di sostenerlo e di battersi per allungarsi fino alla sorgente del Po. Giovedì 16 a Moncalieri insieme al Sindaco Anselmo, altri 38 Comuni hanno firmato per allungare "dobbiamo ricordare - ha detto Anselmo - che il grande fiume non parte da Torino. Una "ciclovia" di allungamento da Torino alla Valle Po sarebbe una risorsa per il territorio, anche perché sul percorso nascono posti tappa, officine di servizio e alberghi e/o strutture ricettive". Alla firma, non era presente nessun altro amministratore, anche se il Protocollo d'intesa firmato non prevede spese per i comuni firmatari, ma il Vice Sindaco di Revello, Daniele Mattio, ha giudicato in maniera positiva il piano, asserendo che nei prossimi mesi anche la giunta revellese aderirà alla iniziativa.

Febbraio 2014 - Dalla Gazzetta di Saluzzo "Revello - Staffarda a tutta bici."

La valorizzazione turistica di Revello, passa ancora una volta da Staffarda. Questa volta il borgo medioevale viene messo al centro di un percorso ciclistico e pedonale attraverso le campagne ed i boschi circostanti la Abbazia. Progetto che è solo l'ultimo di una serie di interventi che riguarderanno Staffarda, verrà redatto dal Parco del Po Cuneese e riguarda un tracciato che ha uno sviluppo di 5 km rivolto agli escursionisti a piedi e ai ciclisti sia che usino mountain bike che bici da strada e per cicloturisti. Costo previsto 20mila euro che prevede un anello con partenza e arrivo alla Abbazia, dove saranno realizzati ufficio turistico, aree sosta e per pic-nic, bar e punto ristoro. Secondo l'Assessore Roberto Magnano la realizzazione del percorso della pista ciclabile, necessiterà in alcune parti di interventi di manutenzione, altri tratti andranno riaperti alla transitabilità mentre in altri tratti sarà sufficiente il decespugliamento di aree boscate in modo da facilitarne la fruizione.

Sempre alla ricerca di nuovi contributi, che potessero permettere realizzare degli scopi che Associazione si prefiggeva, al fine di poter eventualmente accedere a tutte quelle opportunità espresse dagli amministratori delle varie amministrazioni pubbliche istituzionali a tutti i livelli, in seguito alla ennesima domanda, **tramite colloquio con la struttura A2000 "Direzione Cultura, Turismo e Sport" della Regione Piemonte nella persona della Direttrice Dr.ssa Paola Casagrande**, siamo arrivati ad essere **contattati successivamente dal Sig. Gianfranco Peruzzi**, collaboratore della Struttura da cui abbiamo ricevuto indicazioni in merito alle attuali possibilità di partecipazione a Bandi regionali a cui la Regione Piemonte da la possibilità di accedere per utilizzare fondi provenienti dalla Comunità Europea.

Sig Peruzzi, ci indicava un bando in particolare - allegandoci copia del bando stesso -

cui poteva eventualmente esservi interesse alla partecipazione da parte nostra

e nello stesso tempo ci comunicava anche un contatto nella persona del Sig. Fabrizio Bissacco,

cui ci veniva consigliato rivolgerci sia per essere consigliati sulle necessità operative e le modalità necessarie per la eventuale partecipazione al Bando di cui sopra (riguardante "Settore Offerta Turistica e Sportiva - Interventi comunitari in materia turistica") ma anche parallelamente, per poter ricevere consigli sulle necessità operative relativamente ad eventuali progetti e/o operazioni e attività verso il turismo sui nostri territori, al di fuori del bando in oggetto.

Note relative al "Bando" Regione Piemonte

"Creazione di PMI finalizzata alla attivazione di servizi turistico culturali."

Subito a pagina 2, il Paragrafo 1 "FINALITA' E RISORSE" recita :

- Obiettivo del bando è Sostenere progetti con le finalità di accoglienza turistica connesse all'avviamento di nuove attività imprenditoriali, **nei Comuni attraversati dalle grandi direttrici ciclabili della Regione Piemonte ***

(individuati nell'allegato "D" al Bando) come identificato dalla D.C.R. n° e dalla D.G.R. n° ecc. ecc. "Progetto di Rete ciclabile di interesse regionale" Dall'allegato "D" si deduce che : *"Grandi direttrici della rete ciclabile regionale" sono :*

- **Via del Mare**
- **Vento / Eurovelo**
- **Via dei Pellegrini**
- **Via Pedemontana Nord**
- **Via Provenzale**

più i vari collegamenti

- **Eurovelo con Provenzale**
- **Mondovì con Cuneo**
- **Corona delle Delizie**
- **Ciclovia del Monviso**
- **Bar To Bar**

Si deduce inoltre che, i Comuni attraversati, quindi interessati da queste Grandi direttrici ciclabili risultano essere

. **per la Via del Mare** le Province di Verbania - Cusio - Ossola, Novara, Vercelli, Alessandria, Asti e Cuneo con i Comuni delle Langhe alte o disse che siano e del Roero

. **per Vento / Eurovelo** le Province di Alessandria, Vercelli, Torino e Cuneo con i Comuni di Moretta, Revello, Saluzzo (diramazione Valle Po, quindi Rifreddo, Sanfront, Paesana, Ostana, Crissolo) Manta, Verzuolo, Costigliole Saluzzo, Busca, Tarantasca, Cuneo, Borgo San Dalmazzo, Roccavione, Robilant, Vernante e Limone Piemonte.

. **Per la Via dei Pellegrini** le Province di Torino, Asti, Alessandria, Biella, Vercelli e Novara

. **Per la Via Pedemontana Nord** le Province di Novara, Vercelli, Biella e Torino

. **Per la Via Provenzale**, Provincia di Cuneo con i Comuni di Cherasco, Narzole, Benevagna, Trinità, Santa Albano, Cervere, Fossano, Morozzo, Montana, Castelletto Stura, Cuneo, Borgo S.D., Cervasca, Vignolo, Roccastrada, Garola, Moiola, Demonte, Aidone, Vinadio, Sambuco, Pietraporzio e Argentera

. **Per il Collegamento Eurovelo con Provenzale**, Moretta, Villanova S.o, Murello, Cavallermaggiore, Cavallerleone, Savigliano, Genola, Fossano, Racconigi.

. **Per il Collegamento Mondovì con Cuneo**, Rocca de Baldi, Morozzo (anche Provenzale) e Margarita

Per Collegamento Corona Delizie, Torino, Moncalieri, Nichelino, Beinasco, Orbassano, Rivalta, Rivoli, Grugliasco, Alpignano, Pianezza, Druento, Collegno, Venaria Reale, Borgaro, Settimo T.se, S. Mauro.

. **Per Collegamento Ciclovia del Monviso**, Crissolo, Ostana, Paesana, Robella (Fraz.e) e Sanfront

. **Per il Collegamento "Bar To Bar"**, Alba, Barbaresco, Barolo, Murazzano, La Morra, Verduno, Neive, Monforte d'Alba... e altri 25 Comuni tutti delle Langhe (alte o basse) ed eventualmente alcuni del Roero.

*Fabrizio Bissacco, da me incontrato personalmente a Murazzano (Comune in cui è uno degli amministratori) a sua volta ci ha successivamente trasmesso - tramite la email allegata più sotto - indicazioni, suggerimenti e consigli sulle necessità operative che avremmo dovuto eventualmente attuare, per raggiungere gli scopi e le conseguenti eventuali aspettative in merito a territorio/sport e turismo dei nostri Comuni e Territori, anche al di là di quella che poteva essere la partecipazione o meno al Bando - **email che confermava tutte quelle che erano o avrebbero potuto essere le nostre necessità** - e nello stesso tempo, a mio avviso comunicava ed indicava anche possibili canali di collaborazione.*

Da: "Fabrizio Bissacco" <fabrizio.bissacco@gmail.com>

Data: 26/Ott/2016 14:56 Oggetto: Idee e spunti

A: triangolodoromb@gmail.com

Gentile sig. Alloi,

Chiedo scusa se dopo il nostro incontro mi sono "eclissato" per alcuni giorni ma alcuni problemi di salute mi hanno costretto ad uno stop forzato.

Ho letto con attenzione tutto il materiale da lei inviato ed svolto sicuramente un ottimo lavoro.

La necessità vostra, come quella di altri territori è però quella di dare una svolta affinché delle attività amatoriali e delle buone opportunità si trasformino in un volano di sviluppo per il territorio sia in ambito commerciale che sociale.

Il sempre maggior spopolamento delle nostre aree interne (montane o collinari) porta ad una conseguente contrazione delle opportunità economiche con la chiusura di esercizi commerciali per carenza di clienti ed un depauperamento del tessuto sociale che si concretizza nella fuga dei giovani dai nostri territori, una scarsa scolarità e capacità di intraprendenza commerciale di chi resta e un sempre minor livello di servizi accessibili (scuole, poste, sanità, ...). Il tutto genera un circolo vizioso in cui non si distingue più la causa dall'effetto o, come si diceva una volta se sia nato prima l'uovo o la gallina.

1 - Sistema. Il turismo, soprattutto quelle tipologie di turismo oggi definite con i termini di turismo outdoor, turismo esperienziale e turismo enogastronomico, è una delle poche opportunità che restano ai nostri territori. L'altra è rappresentata dalla produzione agro-alimentare d'eccellenza, soprattutto se attenta ai temi della sostenibilità e del biologico. Questi due ambiti non possono però ragionare distintamente ma rappresentano due aspetti di una stessa proposta di sviluppo. Quello che però noi dobbiamo offrire ai nostri potenziali clienti è un sistema di servizi.

La singola località, il singolo paese, la singola valle non possono stare sul mercato.

Non conosco nessuno che mi abbia mai detto "vado a visitare Chouzé-sur-Loire" o "vado a visitare Écuillé",

ma conosco molte persone che mi hanno detto "vado a visitare i castelli della Loira" di cui i due comuni fanno parte, dove poi saranno sicuramente andati ma di cui non ricorderanno nemmeno il nome.

Questo perché quello che si vende sono "i Castelli della Loira" come complesso sistema turistico e non le singole località.

E su questo sistema si sviluppano i servizi, tanto che oggi la ciclovia della Loira (Loire à Vélo) con oltre 800 km di pista ciclabile,

è divenuta una delle principali mete per cicloturisti, perché si trovano percorsi di differenti lunghezze e difficoltà, bike-hotel e, molto importante, un'integrazione con le ferrovie per chi viaggia con le biciclette. **Questo è sistema.**

Per creare questo operatori turistici, produttori agro-alimentari, amministrazioni, ecc... devono lavorare in stretta sinergia

(ti accolgo con i servizi per il biker, ti mando a mangiare dal ristorante vicino, il ristorante ti offre il prodotto locale e ti dice dove trovarlo, il giorno dopo vai dal produttore, fai la degustazione e compri il prodotto).

Nel nostro piccolo, ed in concreto, quello che possiamo provare a fare è lavorare per creare questo sistema.

La Valle Bronda, il saluzzese e tutta la provincia Granda dovrebbero lavorare insieme per proporsi come "sistema" turistico.

Mettersi in contatto con chi queste esperienze sta già facendo sul nostro territorio è il primo passo.

Su questo posso fungere da "facilitatore", da collante. Sviluppare servizi. Mettendosi insieme si possono offrire servizi condivisi.

A tal proposito allego una bozza di progetto (che la pregherei di non divulgare) che ho sviluppato su richiesta di alcune aziende dell'area del moscato che vorrebbero rilanciare il turismo nella loro zona e che potrebbe rappresentare uno spunto per voi.

2 - Promozione. Non è sufficiente fare delle belle cose se non le si fa conoscere.

Sito, social networks, materiale promozionale, presenza alle fiere, front office, centro prenotazioni unificato sono fondamentali.

Dalla prossima primavera noi come "tour operators", assieme alle associazioni di guide alpine, assieme ad un gruppo di rifugi alpini,

creeremo un front-office in Cuneo. La nostra attività nasce come virtuale, esclusivamente on-line,

ma ci siamo resi conto che esiste la necessità di un ufficio sul territorio. Questo potrebbe rappresentare anche un'opportunità per voi.

Molto importante poi l'aspetto della pedalata assistita. Questo mondo sta già rivoluzionando la fruizione del nostro territorio su 2 ruote.

Molti rifugi si stanno già attrezzando con queste bike. L'investimento è importante, quindi per avere un sufficiente numero di bici è necessario fare sinergia. Conitours sta anche promuovendo questo tipo di turismo e mette a disposizione alcuni servizi.

Bisogna partire con cose utili ma semplici e poi sviluppare il tutto.

L'importante è che dietro ci siano professionisti.

Il turista necessita di servizi professionali e tutte le attività professionali devono essere retribuite.

Se non c'è guadagno non c'è sviluppo. Il volontariato non può offrire servizi turistici di qualità.

Il turismo è la più grande industria del pianeta e produce il 7% del fatturato complessivo mondiale.

E' un'importantissima industria e nessuno lascerebbe gestire un'industria a dei volontari.

Inoltre, con il file Fondazione CRC, ne approfittiamo per segnalare l'interessante appuntamento della Fondazione CRC per il prossimo 3/11.

In ultimo, per rispondere alle sue domande:

- l'attività dei tour operator si divide in due tipologie: **outgoing e incoming**.

Nella prima – outgoing – rientrano tutte le attività con le quali si organizzano viaggi dal proprio territorio verso altre mete, nazionali o straniere.

Nella seconda - INCOMING - rientrano tutte le attività con le quali si portano persone da altri luoghi sul proprio territorio.

Diciture di outgoing /incoming si possono configurare (anche d. punto di vista strettamente legale) solo per attività di tour operator.

Un hotel, ad esempio, fa attività di accoglienza e non di incoming,

(anche i codici ATECO risultano differenti oltre ad avere diverse implicazioni legali/fiscali/assicurative).

- Per quanto riguarda l'organizzazione di trekking a piedi o in bici la percentuale è abbastanza simile e,

per noi complessivamente rappresenta ancora una piccola percentuale (15-20%) del totale.

Sta però spostando l'asse l'introduzione delle bici a pedalata assistita.

Resto a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Teniamoci comunque in contatto per aggiornarci su strategie e idee. A presto, Fabrizio

Questa email,

non faceva altro che mettere in evidenza le varie problematiche, che abbiamo incontrato sul cammino delle nostre realizzazioni, nel momento in cui ci dovevamo confrontare con interventi e/o decisioni attuate da certe istituzioni e amministrazioni pubbliche e/o amministrazioni comunali. Vorrei provare a sviscerare i vari punti della email in oggetto, confrontandoli ad uno ad uno e mettendoli in relazione con le problematiche sorte, quando già inizialmente - nello svolgimento del "tema" iniziale - all'inizio Sviluppo del Progetto, dicevo *"Ricordo in tutto quello che è stato il mio percorso scolastico, che ogni qualvolta mi veniva assegnato il titolo di un tema da svolgere, di qualsiasi genere o materia esso trattasse, mi si apriva un baratro, un vuoto assoluto, non sapendo mai come e da dove iniziare senza idee assolutamente. Poi, cominciavo a riportare sui fogli, in ordine sparso, singoli pensieri, idee, frasi dalla apparenza sconclusionata, nozioni che dopo un primo riordino cominciavano ad assumere un senso, per poi diventare, con una successiva elaborazione e trascrizione, da prima una parvenza di bozza, poi una brutta copia più definita e con ulteriori modifiche e qualche integrazione diventava gradualmente il testo in modo definito dello svolgimento. Dal vuoto più assoluto, trascrivendo in bella copia, alla fine quasi sempre venivano troppe pagine, ma con un senso logico e quasi sempre con un buon risultato finale nello svolgimento stesso. Ora nell'epoca del web, dei pc e dei portatili, 50 anni dopo la scuola, mi succedono le stesse situazioni. Gli ultimi 40 anni hanno visto il mio trasferimento da Torino a Brondello, (maggio del 1972), hanno visto il mio più completo assoluto coinvolgimento verso Brondello .. paese, storia, tradizioni, paesaggio e territorio. **Quei 40 anni**, sono stati e continuano ad essere, quella fase di raccolta di informazioni, pensieri, notizie e nozioni da trasferire in una prima brutta copia "informatica" e sempre confrontandomi con quanto avveniva attorno, osservando, raccogliendo informazioni, annotando e riportando quanto monitorato nel tempo, come l'osservare le notizie e le denunce sulla completa mancanza di quella progettazione verso il turismo, che pure veniva da sempre e da tutti politici e non, auspicata da decenni, la mancanza di progetti verso il turismo relativamente in particolare al saluzzese. Il tutto, è sfociato nella realizzazione del Progetto **"Triangolo d'Oro Monviso Mtb"** come lo svolgimento di un ipotetico tema dal titolo "Indica come e con quali iniziative riterresti opportuno intervenire per lo sviluppo di Brondello" **Questi 40 anni**, hanno visto il formarsi dei B.I.M., poi il formarsi delle Comunità Montane, allo scopo di sostenere ed aiutare in modo unitario quindi più forte, territori e paesi della montagna, poi arrivare a decidere la loro chiusura nel frattempo passando attraverso la fase degli accorpamenti temporanei tra le CM stesse, accorpamenti realizzati in modo illogico, per cui in molti casi, fin dall'inizio attuati nella consapevolezza che avrebbero potuto funzionare male e/o con scarsi risultati, proprio a causa della vicendevolesse eventuale incompatibilità... "*

Questi 40 anni, hanno visto la relativamente recente nascita di nuove province,

per poi ipotizzare prima la abrogazione totale delle province e poi la riduzione drastica del loro numero,

ancora una volta tramite l'accorpamento, anche nel caso in modo completamente senza alcun criterio e logica,

per poi finire almeno per ora, ad avere Province quasi completamente inattive,

senza i soldi per poter effettuare servizi base come la normale manutenzione strade.

Altrettanto dicasi relativamente ai Comuni, dove nel caso si è arrivati a quelle "Unione di Comuni"

chiaramente una "sostituzione" delle ex Comunità Montane, chiaramente CM ridotte !!

Questi 40 anni, hanno però visto restare immutati :

- l'immobilismo denunciato appunto dalla Gazzetta di Saluzzo in diverse riprese e da Alberto Cirio.

- la più completa mancanza di strategie e progetti per il turismo nel saluzzese.

- nomi e persone che da vari decenni, ricoprono le varie cariche e occupano quelle poltrone, quella **"Montagna di Poltrone"** oggetto di un articolo di Osvaldo Bellino, su La Gazzetta di Saluzzo, nel luglio 2009, riferendosi alla situazione Monviso e turismo nel saluzzese.

Tutto, il lavoro di monitoraggio osservazione e raccolta di informazioni e notizie, svolto **in questi miei 40 anni** di "volontariato" per Brondello, tutto raccolto ed elaborato nelle varie bozze e brutte copie, mi hanno fatto realizzare che Comuni come Brondello, per la loro conformazione e caratteristiche del proprio territorio, non avrebbero avuto altro modo per realizzare un proprio sviluppo se non quello di pensare ad un piano di sviluppo tramite la attività del mountainbike o comunque pratiche outdoor particolarmente idonee e sostenibili sul proprio territorio, dalle caratteristiche del proprio territorio sfruttando tutto quel patrimonio di sentieri e strade di montagna, che nostri avi ci hanno tramandato, secondo le indicazioni che ci pervenivano da coloro i quali stavamo **"COPIANDO"** ci dicevano che

" Il riscatto di un territorio doveva partire dai sentieri "

ci evidenziavano al contempo, proprio quelle problematiche relative alle "denunce" espresse nella lettera Amatrice / Brondello, quando si parlava **" della colpevole mancanza di avvedutezza e intraprendenza di tutte le amministrazioni comunali che si sono via via succedute nei decenni, così come di tutte le istituzioni preposte a quei controlli che invece non hanno fatto, ma anche dei vari politici che specialmente in tempi più remoti, avevano ancora influenza su paesi amministrazioni locali. Sicuramente anche a causa della " colpevole " mancanza di intraprendenza e imprenditorialità, anche di tutta la gente e chi ha vissuto ed abitato a Brondello, che hanno fatto parte delle generazioni (**) che a Brondello e sul territorio di Brondello hanno vissuto in tempi più o meno lontani "**

Nel gennaio 2014, la Gazzetta di Saluzzo, che a quel momento collaborava e sosteneva la Associazione " La Torre Brondello " - cercando di sostenere in qualche modo le nostre attività e le iniziative - relativamente ai progetti di sentieristica per lo sviluppo del territorio a fini e scopi turistici, pubblicava l'articolo

- **" I 100 km de " La Torre " (di seguito allegato)**

MOUNTAIN BIKE | UN SETTORE CON FORTI POTENZIALITÀ, MA OCCORRE INVESTIRE

I 100 km de La Torre

Alloi e la valorizzazione della Valle Bronda

BRONDELLO | Oltre 100 chilometri di piste ciclabili e anni di lavoro gratuito: sono alcuni dei numeri dell'associazione La Torre di Brondello, creata da Gianni Alloi per la valorizzazione del territorio della valle Bronda. Il suo lavoro, negli anni, si è concentrato tra le altre cose sulla sistemazione dei sentieri collinari della valle, con in mente il progetto di una rete di percorsi dedicati alla mountain bike, la bici da montagna. Secondo lui le potenzialità ci sono, e lo stanno dimostrando, ma manca ancora la volontà politica e l'impegno di sfruttarle.

Lui ha impiegato impegno e passione per mettere in piedi un progetto di promozione del territorio nato e cresciuto dal basso.

Alla graduale realizzazione di questo progetto ci è arrivato dopo 40 anni osservando gli altri contesti e annotando informazioni, spunti e idee che con il tempo si sono concretizzate a poco a poco nella realizzazione del progetto Triangolo d'Oro Monviso Mtb.

«Questi 40 anni - dice Alloi - hanno visto i Bim e poi il formarsi delle Comunità Montane, allo scopo di sostenere e aiutare i territori di montagna, per poi arrivare alla loro chiusura, fino alla loro sostituzione con le Unioni. Hanno visto restare immutati l'immobilismo denunciato dalla Gazzetta



di Saluzzo e dall'attuale assessore regionale al turismo e allo sport Alberto Cirio, la più completa mancanza di strategie e progetti per il turismo nel saluzzese».

Questo lavoro di monitoraggio e osservazione lo hanno portato a puntare sulla mountain bike e sulle pratiche outdoor come risorse in grado di generare un piano di sviluppo del territorio. Un territorio, quello della valle Bronda e delle valli limitrofe, che secondo Alloi ben si presta alle attività sportive immerse nella natura, «le quali - continua - sfruttano quel patrimonio di sentieri e strade di montagna, che i nostri avi ci hanno lasciato».

Tutto ciò è sfociato nel progetto del Triangolo d'Oro. Gianni Alloi ha messo insieme territori che con Brondello condividevano difficoltà, necessità ed esigenze, oltre a legami di storia, cultura, arte e tradizione, come l'appartenenza al Marchesato di Saluz-

zo e alle terre occitane.

Oggi questo progetto è diventato un marchio che tocca le valli Bronda, Po, Varaita, Maira, Grana, con percorsi e tracciati per mtb che si prestano per qualsiasi attività all'aria aperta. Ma le cose che restano da fare sono molte. A esempio l'aiuto per la pulizia periodica dei sentieri, che oggi avviene grazie a volontari.

«Le potenzialità di questo settore - dice Gianni Alloi - sono sotto

gli occhi di tutti. Limone Piemonte: quest'anno la gara di Mtb ha fatto registrare il record di 1155 iscritti. È un risultato a cui sono giunti dopo 15 anni di lavoro in questo campo. In valle Maira le strutture specializzate per accogliere i ciclisti fanno registrare numeri altissimi e a volte non hanno gli spazi per assorbire tutte le richieste».

Secondo lui un impegno pubblico potrebbe avere una ricaduta immediata: «Da tempo abbiamo contatti con guide naturalistiche e appassionati stranieri che vorrebbero organizzare gite di più giorni sul nostro territorio, ma da soli non abbiamo le risorse adeguate a garantire i servizi che sarebbero necessari».

Intanto l'attività de La Torre di Brondello prosegue, osservando e rilanciando gli esempi virtuosi del territorio.

Mattia Bianco

NOTA : Questo articolo conteneva alcune inesattezze, a cominciare dal nome della Associazione, che voglio qui chiarire una volta per tutte, non è Associazione La Torre, di Brondello perché a Brondello è stata costituita, come il titolo dell'articolo potrebbe indurre a pensare, perché scritto così "I 100 km de La Torre" potrebbe essere I 100 km di una qualsiasi Torre, riferendosi es. al Ristorante La Torre, che si trova a Brondello o la torre di qualsiasi altro luogo, mentre voglio una volta di più voglio specificare essere, **Associazione "La Torre Brondello"** dove Brondello è parte integrante del nome proprio per allontanare da ogni dubbio, non per niente viene sempre tutto virgolettato, perché la - Associazione è stata da me voluta e costituita - proprio principalmente per la salvaguardia del monumento medioevale simbolo del paese. Per l'orgoglio di aver creato associazione con questi scopi, mi esprimevo dicendo "Alloi e la valorizzazione della Valle" come se, la Torre o la Valle fossero mie *, cosa che assolutamente non ho mai avuto la presunzione di voler far credere.

Quell'articolo, riportava alcune dichiarazioni che facevo in qualità di Presidente della Associazione, dicendo

" MOUNTAIN BIKE - Un settore con forti potenzialità, su cui però bisogna investire "

come i vari sottotitoli dell'articolo riportavano, anche quando in prima persona assumevo l'onere della

" Valorizzazione della Valle Bronda * ".

Quell'articolo, riassumeva molto bene ed in modo estremamente succinto, tutte le intenzioni e relative problematiche, che in questo "Quaderno" rappresento in modo molto più dettagliato e molto più approfondito relativamente alla email.

"La necessità vostra, come quella di altri territori è però quella di dare una svolta affinché delle attività amatoriali e delle buone opportunità si trasformino in un volano di sviluppo per il territorio sia in ambito commerciale che sociale. Il sempre maggior spopolamento nostre aree interne (montane o collinari) ed a una conseguente contrazione delle opportunità economiche con la chiusura di esercizi commerciali per carenza di clienti ed un depauperamento del tessuto sociale che si concretizza nella fuga dei giovani dai nostri territori, la scarsa scolarità e capacità di intraprendenza commerciale di chi resta e un sempre minor livello di servizi accessibili (scuole, poste, sanità). Tutto genera un circolo vizioso in cui non si distingue più causa dall'effetto o come si diceva una volta se sia nato prima l'uovo o la gallina

Questa email,

allo stesso tempo, ci indicava tutte quelle che sarebbero state le nostre necessità,

seguendo le indicazioni di coloro i quali da moltissimi anni si interessavano con successo del turismo,

allo stesso tempo, ci dava anche una risposta, in merito alle domande che ci siamo sempre posti,

- se era giusto e possibile, che ad interessarsi dello sviluppo di Brondello e della Valle Bronda attraverso la realizzazioni dei Progetti che Associazione stava portando avanti e proponendo, fosse la Associazione da sola,

- se era possibile e giusto che a preoccuparsi della "sostenibilità" di quei progetti e/o proposte, fosse da sola,

una Associazione che - oltre tutto - essendo " No Profit " per proprio Statuto,

non avrebbe avuto, ne avrebbe potuto avere la possibilità di svolgere alcuna attività commerciale a scopo di lucro,

conseguentemente non aveva e non avrebbe potuto avere un interesse proprio

a ricercare una qualsivoglia ricaduta economica derivante dalle proprie iniziative,

e ce lo domandavamo fin da quando già in tempi passati, quando continuando a sviluppare il Progetto,

continuando a "copiare" ci siamo trovati nella situazione di doverci confrontare con quanto avveniva attorno a noi ci chiedevamo

- perché, per cosa e per chi abbiamo realizzato tutto ciò ?

Come citato in precedenza, l'allora Direttore de La Gazzetta di Saluzzo, Osvaldo Bellino ebbe a scrivere nel 2008

“Se non intervengono i politici prima o poi lo faranno i privati”

Triangolo d'Oro Monviso Mtb è quella iniziativa privata e quel Progetto rivolto all'Incoming

(nata proprio perché, come detto da altri in precedenza, nessun amministratore pubblico o politico, era intervenuto con un progetto appropriato),

che potrebbe essere sostenuto con quella lungimiranza mancata prima da 40 anni, anche da operatori privati,

che eventualmente potrebbero essere interessati a investire verso progettazioni inerenti la loro attività,

in qualche modo relativa al settore turistico per le attività nella ricettività, accoglienza e ospitalità. - quando mi interrogavo, su come avrebbe potuto fare chi eventualmente avesse voluto accedere a tutte quelle grandi opportunità, di cui abbiamo sempre sentito parlare, da coloro i quali stavamo di volta in volta ponendo domande in merito.

Alberto Cirio, all'epoca in cui ricopriva la carica di Assessore della Regione Piemonte

- dopo aver avuto tanta parte verso il turismo dell'albese, di Alba in particolare e delle Langhe -

nel giugno del 2013, rispondendo alle domande di Andrea Caponnetto - Gazzetta di Saluzzo, ebbe a dire

“Piemonte oggi, è sempre più presente nella mappa UNESCO, la mappa che indica quali sono i territori più belli del mondo, i più importanti, quelli su cui vale mettere un sigillo di garanzia preservandone l'ambiente. Sono particolarmente soddisfatto che tra essi, ci sia adesso il Monviso, perché credo che sia una delle potenzialità più grandi per il turismo ambientale della nostra regione. Ce ne accorgiamo tardi ? Devo ammettere che fino a oggi, il Re di Pietra, non è stato valorizzato.

I margini di sfruttamento montano sono ancora molto ampi, soprattutto in termini di servizi al turista.

Dobbiamo provarci insieme. Da dove partire? ”

“Bisogna però fermare lo spopolamento se si vuole riattivare turismo altrimenti chi prende l'iniziativa?” chiedeva Caponnetto, in quel momento involontariamente riproponendo tormentone citato ora da Bissacco nella email “se sia nato prima l'uovo o la gallina”

“Nostro lavoro deve andare proprio in questa direzione soprattutto riguardo ai giovani.

Dobbiamo metterli in condizione di avviare attività nel settore dei servizi, grande opportunità.

Se andate a Madonna di Campiglio (che è meno bella del Monviso) trovate attività che da noi non troviamo ancora

Questo sarà l'impegno concreto per il futuro, anche utilizzando risorse Europee e Fondi FAS.”

Ma la email cui facciamo riferimento, allo stesso tempo, non faceva altro che mettere in evidenza, le varie problematiche che in effetti abbiamo incontrato sul cammino delle nostre realizzazioni, nel momento in cui ad esempio ci dovevamo confrontare con interventi e/o decisioni attuate da certe istituzioni e amministrazioni pubbliche e/o amministrazioni comunali,

in completo contrasto con quanto affermato da personalità come Cirio - ora Europarlamentare -

quando sempre nel 2013, **confermando la necessità di unire, affermava :**

“Ad esempio, pensare che fino ad oggi, Comunità Montane diverse, seppure geograficamente legate al Monviso, abbiano vissuto di storie, progetti e investimenti diversi, perché collocate in valli diverse, l'ho sempre ritenuto assolutamente assurdo, e lo trovo assurdo ora più che mai ”

Precedentemente esaminata la email in oggetto, a proposito di quanto essa riguarda, relativamente al Paragrafo 1 - SISTEMA, è necessario continuare i raffronti dei vari punti, con le necessità e le esigenze della Associazione “La Torre Brondello” si legge :

Nel nostro piccolo, ed in concreto, quello che possiamo provare a fare è lavorare per creare questo sistema.

La Valle Bronda, il saluzzese e tutta la provincia Granda dovrebbero lavorare insieme per proporsi come "sistema" turistico.

Mettersi in contatto con chi queste esperienze sta già facendo sul nostro territorio è il primo passo.

Su questo posso fungere da "facilitatore", da collante. Sviluppare servizi. Mettendosi insieme si possono offrire servizi condivisi.

Considerando che Bissacco nel momento in cui dice “nel nostro piccolo”, riferendosi a quello che possiamo fare,

sottintendendo insieme, include anche noi, * nel momento in cui dice “La Valle Bronda, il saluzzese e tutta la provincia Granda

dovrebbero lavorare insieme per proporsi come "sistema" turistico, non fa altro che riprendere le intenzioni e tutte quelle

aspettative di UNIRE, o COPIARE e nel momento in cui dice “Mettersi in contatto con chi queste esperienze sta già facendo sul

nostro territorio è il primo passo che erano le aspettative e le intenzioni del “Triangolo d'Oro Monviso Mtb” fin dall'inizio del Progetto

Cicloescursionistico, nel momento in cui dice “Su questo posso fungere da "facilitatore", da collante.

Sviluppare servizi. * Mettendosi insieme si possono offrire servizi condivisi”,

La Valle Bronda, il saluzzese e tutta la provincia Granda dovrebbero lavorare insieme per proporsi come "sistema" turistico.

Mettersi in contatto con chi queste esperienze sta già facendo sul nostro territorio è il primo passo.

Su questo posso fungere da "facilitatore", da collante. Sviluppare servizi. Mettendosi insieme si possono offrire servizi condivisi.

Questi due Punti hanno messo davanti alla necessità di mettere in evidenza tutte quelle iniziative che

Amministrazioni pubbliche proprie della Valle Bronda, hanno inteso realizzare relativamente ai propri territori,

in modo autonomo e assolutamente in contrasto con ogni criterio suggerito ed auspicato da decenni e anche da questa email.

(Vedi in proposito il Pdf “Autonomia di Pagnò ” che però potrebbe intendersi anche “ Incapacità o mancanza di volontà di

Brondello a difendersi verso le proprie difficoltà a cercare di andare in controtendenza con iniziative proprie ”)

Questi due Punti ci hanno fatto considerare interventi e realizzazioni delle Amministrazioni Comunali di Brondello,

proprio a partire da quella iniziale lettera di “denuncia” dove raffrontavamo “Amatrice ed il Terremoto con Brondello”

mettendole a confronto con le arie entità del territorio in qualche modo collegabili e confrontabili con Brondello.

A tal proposito allego una bozza di progetto (che la pregherei di non divulgare) sviluppato su richiesta di alcune aziende dell'area del moscato che vorrebbero rilanciare il turismo nella loro zona e che potrebbe rappresentare uno spunto per voi.

“In questi giorni “ abbiamo tutti ” subito purtroppo il terremoto che ha colpito Amatrice, Accumuli e le zone circostanti,

nei giorni successivi ancora più recenti “abbiamo tutti” subito le repliche che hanno colpito Norcia e le zone circostanti,

in entrambi i casi, con tutti i drammi, I dolori e le problematiche che sempre derivano da queste catastrofi,

e nel momento in cui stavamo ascoltando notizie e resoconti, ci giungevano anche le solite vecchie polemiche del poi, purtroppo

sempre attuali dopo decenni. Tra i commenti sentiti in occasione dei vari inviti dei vari Tg

e/o degli esperti invitati dalle varie televisioni a fare un proprio commento, cercando di dare una loro immagine il più reale possibile

delle situazioni e dei drammi che stava vivendo la gente di quei territori, in quei paesi,

una delle difficoltà maggiormente messa in evidenza, proprio per segnalare la interruzione della normalità, era

“ Questi paesi e le loro frazioni, hanno perso tutto. La gente ha perso tutto.

Hanno perso la speranza nel futuro o in un futuro,

la voglia di vivere specialmente nelle persone più anziane che questo futuro non hanno più,

questi paesi e la gente che ha voluto rimanere a vivere in quei paesi ed in quei luoghi,

la gente che non voluto abbandonare i propri paesi, in cui ha vissuto tutta la vita

e la vita dei propri avi e quella auspicata e sperata per le generazioni future,

questi paesi e quella gente non hanno neanche più un negozio dove acquistare i generi alimentari di prima necessità,

un bar come punto di riferimento, dove poter avere qualche momento di aggregazione, incontro e convivialità

Perché il terremoto gli ha portato che come un metronomo segnano la vita dei piccoli paesi ...

e delle comunità che in essi vivono

Questi commenti mi hanno portato a fare un doveroso confronto tra quelle tragiche situazioni vissute da quei paesi,

a causa dal terremoto, con le situazioni del “mio” paese, Brondello.

Mi sono ritrovato a ripensare a coloro che hanno dovuto o voluto rimanere a vivere a **Brondello**, o coloro i quali, come me, hanno scelto di trasferire la propria vita, venendo a vivere a **Brondello**, in quel **Brondello** che ormai da troppi anni non ha più un negozio, soprattutto non ha più un negozio per i generi alimentari di prima necessità come il pane, né di nessun altro genere, tabaccaio o commestibili, né tanto meno un bar che sia aperto con una certa continuità e con orari decenti, perché **Brondello ormai da decenni sta vivendo una desertificazione commerciale**, perché **Brondello è stato capace "di farsi del male da solo" anche senzail terremoto.**

Ricordo come nel lontano 1971 (appena trasferitomi con tutta la famiglia da Torino) lo Stato riconosceva come **Zona depressa** la Valle Bronda e altri territori che avevano le stesse difficoltà e caratteristiche, concedendo a chi come me in valle, doveva presentare la Dichiarazione dei Redditi relativamente alla propria attività, il diritto di effettuare una speciale detrazione sulle tasse riportando nell'apposito modulo la dicitura **"detrazione concessa in quanto residente a Brondello, Comune appartenente alla Valle Bronda, riconosciuta come "Zona Depressa" ai sensi della Legge n° ... del ... ecc.**

Oggi 14 novembre 2016, inviato del TG4 Federico Pini, nel telegiornale delle ore 11,45 parlando in merito alla inaugurazione dei nuove strutture adibite ad uso scolastico, presente il Ministro Sig.a Giannini, con la conseguente ripresa attività scolastiche di ordini e grado, in alcune delle zone terremotate, dice **"I giovani delle zone terremotate, col ritorno a scuola si sono riappropriati della loro normalità"**

Ciò non sarà possibile per i giovani di Brondello, perché Brondello è stato capace "di farsi del male da solo" anche senza il terremoto.
Perché Brondello, dopo oltre 40 anni, è tuttora zona depressa e degradata,
Perché Brondello è sempre zona depressa,
Perché Brondello è zona sempre più zona depressa e degradata,
conseguentemente, la "normalità" che le nuove generazioni di Brondello possono aspettarsi non può essere altro che degrado e disagio conseguenti a quella "desertificazione" che si è ormai appropriata di Brondello. "

Quell'articolo **"I 100 km de "La Torre"** cui facciamo riferimento, così come tutte le relazioni e quaderni successivi, doveva servire a far sì che, **"nostre" aspettative e "nostre" necessità, portare Brondello e la Valle Bronda fuori dalla nicchia in cui sono relegati da 40 anni e oltre, diventassero anche le necessità di altri, non solo le nostre.**

Quell'articolo e questa successiva lettera, volevano risultare un pungolo, per cercare di fare in modo che il Comune in prima persona si facesse finalmente carico di quelle iniziative dalla Associazione stava portando avanti da sola col volontariato.

Quell'articolo, mi pare particolarmente appropriato oggi, nel momento in cui ricollegandomi alla email di Bissacco, viene suggerito che Amministrazioni e imprenditori eventuali investitori devono lavorare in "sinergia per scopi ed interessi comuni" e soprattutto leggo che "il volontariato ad un certo punto deve lasciare il posto al professionismo."

Siamo nel 2017 e passati ulteriori quattro anni,

e siamo arrivati al punto che, continuando gli approfondimenti relativi al Bando

- Oggetto della partecipazione che ci è stata proposta, dobbiamo ulteriormente constatare che i Comuni attraversati dalle "Grandi Direttrici Ciclabili" riconosciute dalla Regione Piemonte e che quindi hanno le carte in regola per partecipare al Bando Regionale di cui sopra, sono ancora una volta più o meno sempre gli stessi, perché le Province interessate sono sempre le stesse Alessandria, Asti e Cuneo con l'aggiunta della Provincia di Torino o Biella o VCO, ma soprattutto perché, i Comuni riconosciuti idonei proprio perché attraversati dalle "Grandi Direttrici Ciclabili" riconosciute dalla Regione Piemonte, nelle tre province di AL, AT e CN, sono sempre principalmente sempre i soliti noti, sempre appartenenti agli stessi Comprensori, vedi Langhe e Roero, Monregalese, Fossanese o Cuneese o le sempre solite aggiunte relative al Saluzzese, vedi la parte della Valle Po più vicina al Monviso.

Alcuni comprensori come Langhe e Roero sono parte integrante in più di una di queste "Grandi Direttrici Ciclabili" riconosciute dalla Regione Piemonte e molto Comuni vengono coinvolti da questi "attraversamenti" molte volte anche da direttrici ciclabili diverse, poi ci sono altri comprensori o parti di essi è relativi Comuni, che sembrano essere sempre metodicamente "tagliati" ed esclusi.

Addirittura non vengono considerate certe altre "Grandi Direttrici Ciclabili" come ad es. tutto quello che è il Cyclo Monviso di quel "PIT Piano Interfrontaliero Alcotra" da cui siamo stati ancora una volta "naturalmente" esclusi come ampiamente detto precedentemente.

Dobbiamo quindi conseguentemente trarre sempre le solite conclusioni.

Brondello paese, comune e territorio e Associazione "La Torre Brondello" che per esso lavora, altrettanto dicasi per Castellar e Pagno nella stessa Valle Bronda o Isasca e/o comuni similari confinanti e più o meno limitrofi, esempio Melle, Valmala, Venasca eccetera, ancora una volta, non hanno neanche la possibilità di almeno provare a partecipare al Bando, non essendo uno dei Comuni attraversati dalle "Grandi Direttrici Ciclabili" riconosciute dalla Regione Piemonte.

Il tempo perso a ricorrere tutte queste situazioni e problematiche, oltre che distogliere l'attenzione verso quanto andava realizzato nei Comuni che invece stavano continuando a collaborare ad interessarsi e ad avere aspettative verso il Progetto stesso, ha causato ritardi enormi che realizzazione dei Progetti deve lamentare ritardi diventati ormai definitivamente irreversibili e incolmabili.

Brondello, non è né carne né pesce ...

Brondello non è "montagna ..." per cui non riesce a trarre neanche quei piccoli benefici eventualmente concessi alla montagna o ai Comuni ritenuti montani. Logico fare un riferimento a quanto asserì in merito a Castelmagno, l'Assessore Ezio Donadio, quando nell'aprile 2010, scrisse alla "Posta dei lettori" della Provincia di Cuneo "La Stampa" di Torino :

"sovente si fa fatica a trovare il 4° per giocare a carte. Credo sia sufficiente questa efficace esclamazione, a sintetizzare il vero e pressante problema che attanaglia le zone di montane in questo ultimo decennio. Il lento e costante calo demografico... sta influenzando in maniera sempre più profonda sulla vita di tutti i giorni della popolazione delle alte valli" Donadio aggiungeva "Il vivere in montagna non deve essere (ora potremmo dire "non dovrebbe essere" perché le cose non sono migliorate, anzi per certe zone sono nettamente peggiorate tenendo conto che sono passati altri 6 anni, direi inutilmente) una cosa da - alternativi o da eroi - ma una cosa normale per persone normali. Solo rendendo vivibile ed economicamente sostenibile anche la stagione invernale, si potrà mantenere in vita i comuni delle Alte Valli ..."

NOTA - In altra parte di queste mie relazioni, confermavo che quelle situazioni erano più che mai valide anche per Brondello, e segnalavo - e qui voglio ribadire che, pur con tutte le valenze di quanto asserito dall'Assessore, nel considerare quanto detto da Donadio, va comunque tenuto conto che, il tutto è relativo ad un Comune come Castelmagno, che può vantare ben altra forza rispetto a Brondello o altri Comuni che non hanno né il Castelmagno, cui affidare la propria divulgazione e conoscenza, e non hanno neanche la possibilità di organizzare una stagione estiva, figuriamoci quella invernale.

Proprio perché **Brondello è la classica "terra di mezzo" collinare, o "area marginale"**

Brondello, è quella classica “terra di mezzo o area marginale”

di cui parlava Patrizio Roversi, nelle puntate di Linea Verde dedicate agli appennini, quando diceva

“Gli appennini vengono genericamente chiamati “aree interne” un modo elegante e gentile per dire “aree marginali”.

Brondello, non è ne carne ne pesce ...

Brondello non è “montagna ...” per cui non riesce a trarre neanche quei piccoli benefici eventualmente concessi alla montagna o ai Comuni ritenuti montani.

Brondello, allo stesso tempo, non è “pianura ...”

per cui poter attingere alle agevolazioni di cui terre di pianura possono usufruire, servizi, collegamenti, grandi aree coltivabili o grandi superfici disponibili per insediamenti industriali, artigianali e/o commerciali.

Brondello, è praticamente una “periferia ...”

quelle “periferie” di cui oggi è tanto di moda interessarsi e parlare. Sicuramente non di una grande città ma di un comprensorio “Saluzzese” che è a sua volta lui stesso emarginato forse a causa di quell’immobilismo da sempre denunciato, ma comunque da sempre periferia subalterna ad altri comprensori, vedi “Langhe e Roero” con Alba e Bra o Fossanese o Monregalese o Cuneo con le sue grandi valli Maira, Stura, Grana o Gesso e Vermentagna con Limone Piemonte o Valdieri ed Entracque, ormai coinvolte nelle grandi progettazioni turistiche delle Alpi del Mare.

Brondello, allo stesso tempo, non è “pianura ...”

per cui poter attingere alle agevolazioni di cui terre di pianura possono usufruire, servizi, collegamenti, grandi aree coltivabili o grandi superfici disponibili per insediamenti industriali, artigianali e/o commerciali.

Brondello, è praticamente una “periferia ...” quelle “periferie” di cui oggi è tanto di moda interessarsi e parlare. Sicuramente non di una grande città ma di un comprensorio “Saluzzese” che è a sua volta lui stesso emarginato forse a causa di quell’immobilismo da sempre denunciato, ma comunque da sempre periferia subalterna ad altri comprensori, vedi “Langhe e Roero” con Alba e Bra o Fossanese o Monregalese o Cuneo con le sue grandi valli Maira, Stura, Grana o Gesso e Vermentagna con Limone Piemonte o Valdieri ed Entracque, ormai coinvolte nelle grandi progettazioni turistiche delle Alpi del Mare.

Allo stesso tempo, Brondello pur subendo tutte le negatività consone delle periferie

- mancanza di servizi, mancanza di sicurezza e di lavoro e quant'altro - subisce anche l'isolamento e la mancanza di considerazione delle sue problematiche dal momento che una periferia vera e propria non è.

E' brutto a dirsi, ma Brondello non può neanche mettere in evidenza le proprie negatività, come può fare una periferia riconosciuta come tale, per cui di una periferia riconosciuta come tale, se ne parla ed è sulla bocca di tutti e nei pensieri di tanti politici e/o amministratori, di Brondello no! Brondello continua a rimanere nel limbo più assoluto, racchiuso e isolato nella sua nicchia, dimenticato da tutti e a tutti sconosciuto.

Fin dall'inizio degli anni 2000, io affermavo che **“Lo di sviluppo di quelle “terre di mezzo o aree marginali” non era altrimenti sostenibile, se non usando l'Mtb e/o le attività outdoor, come “volano”** per indurre il turismo sui territori interessati.

Bisognava e forse, e forse non è ancora troppo tardi per farlo, prendere spunto copiando da altri,

(come diceva nella lettera più volte citata Giorgio Testa titolare della attività Noleggio Service di Saluzzo) quando leggevamo sui vari giornali locali, che venivano aperte nuove situazioni per sostenere il flusso turistico derivante dalla attività del Mountain Bike, cosa che le istituzioni locali colpevolmente non sono mai riuscite a “copiare” ...

se non il tentativo che poi non ha avuto un seguito, del Sindaco Morello che pungolato dalle nostre attività inerenti la Torre Medievale di Brondello, volle creare una struttura ricettiva (che poteva assomigliare in qualche modo al Centro per Bikers di cui l'articolo che segue) all'Ostello in zona Torre.



e ripeto, tramite l'Mtb stesso, trarre l'auspicata ricaduta economica sui territori stessi, proprio sfruttando la pratica di attività emergente come quella del Mtb, anche divulgando verso il settore turistico, opportuni “pacchetti visita” tramite Agenzie turistiche e Tour Operator, tramite i quali, inserire quegli stessi territori del “Triangolo d'Oro Monviso Mtb” verso quelle “Rotte Turistiche Ufficiali” a cui si è sempre fatto riferimento, tutto finalizzato verso le necessità di :

- Comuni e territori, non contemplati nei numerosi progetti esistenti o futuri di piste ciclabili, perché non pianeggianti quindi non usufruibili con bici da strada, ma percorribili solo col mountainbike (purtroppo specialità “cenerentola” della FCI)

- Comuni e territori sfruttabili per proprie caratteristiche morfologiche, orografiche, a fini turistici, principalmente col mtb, o con altre specialità Outdoor come Trekking a piedi o a cavallo

- Comuni e territori che nonostante ciò, o forse proprio a causa di ciò, devono lamentare la più completa mancanza di progetti regionali relativamente a quanto fatto da altre Regioni, per altri comprensori montani verso l'Mtb - proprio perché, territori particolarmente vivibili all'interno - proprio col Mtb / bici da montagna ma non solo (infatti ritengo molto più appropriato il nome francese “Vtt - Velos tous terrain” che esprime molto meglio quello che può essere il relativo uso non necessariamente in montagna ma per tutti i terreni) creata appositamente per meglio e più direttamente vivere di quei paesaggi, storia, arte, cultura, tradizioni, ambiente e natura che i territori se coinvolti possono offrire ai visitatori.

- Comuni e territori, discriminati o dimenticati, ritenuti secondari, piccoli, poco “remunerativi”, situazioni che fanno sì che, si abbiano servizi e infrastrutture scarsi inefficienti quando non mancanti del tutto, pertanto

- Comuni discriminati, con tutti propri operatori turistici e commerciali esistenti sul proprio territorio, per mancanza di servizi modernamente indispensabili (vedi Internet, banda larga e linee veloci o Wi-Fi.)

- Comuni e territori, come già detto, ritenuti sfruttabili a fini turistici, praticamente solo attraverso quella che riteniamo come una delle forme di sviluppo attrezzandoli e divulgandoli inseriti in un progetto specifico per la pratica del Mountainbike, in modo da permettere loro di poter avere la possibilità di inserimento di quanto segnalato in proposito, nelle “Rotte Turistiche” ufficiali del settore.

**Queste le “ nostre ” aspettative e le “ nostre ” necessità, fin dall'inizio degli anni 2000,
per cercare di portare Brondello e la Valle Bronda fuori dalla nicchia in cui sono relegati da 40 anni e oltre.**

*Ma negli anni, abbiamo dovuto constatare che tutti quei grandi progetti da me definiti “ carrozzoni ”
assolutamente poco o per niente sostenibili, tutti i vari Interreg Alcotrà relativi ai grandi finanziamenti derivanti dalla U.E., sono sempre
andati in direzioni ben opposte, nella totalità dei casi, nei confronti dei territori della pianura
facendosi scudo dietro alla eterna diatriba tra Cicloturismo su strada e Cicloescursionismo in Mtb.*

Di fatto continuando a relegare Brondello e la Valle Bronda ella sua “ nicchia ”

Di fatto continuando ad escludere Brondello e la sua valle da quelle “ Rotte Turistiche ufficiali ” più volte citate.